

Calenzano - Vaglia

Tappa molto remunerativa dal punto di vista naturalistico e paesaggistico: il percorso sale lentamente le pendici del Monte Morello, l'antico Mons Maurillius dei romani dal quale si hanno vedute splendide sia sulla città che sul Mugello, nonché sul più lontano Appennino.

Lunghezza del percorso: Km 19,7

Tempo di percorrenza: ore 6,40

Dislivello in salita: m 719

Difficoltà: nessuna

Consigli & note: percorso molto assolato

Accesso: Treno da Firenze e Prato. Bus di linea da Firenze e Prato, da Barberino di Mugello.

Ciclabilità MTB: medio-facile. Giunti al Rifugio Gualdo, si consiglia di proseguire lungo la strada panoramica fino al piazzale che conduce alla Fonte dei Seppi e da qui agli Scollini, con strada forestale, che con ottima progressione ci riporta al tracciato per Vaglia, come descritto per essere percorso a piedi.

L'itinerario principale muove dal castello di Calenzano da dove si scende attraverso la porta Nord dell'antico borgo medioevale, nuova sede del Museo del Soldatino e del Figurino storico. Appena fuori la porta, sulla Dx della tipica stradina cintata da muri, si apre un camminamento pedonale che scende fra gli olivi al centro della località, antico crocevia di strade che conducevano in direzione di Pistoia e Bologna. Proprio al crocevia si prende a salire lungo la stradina pedonale, recentemente restaurata, che in breve ma ripida salita e con qualche gradino, conduce alla chiesa di San Donato nella quale fu parroco Don Lorenzo Milani.

Ammirato il panorama sulla Val di Marina e sui monti della Calvana, si prosegue scendendo in località Il Colle, sede di una famosa osteria medievale. Percorso ancora un chilometro circa di stradina asfaltata, se ne ammirano immediatamente i primi muretti laterali che lasciano intravedere i campi di olivi della Fattoria di Sommaia, dove si trova un agriturismo. Il Monte Morello si erge di fronte, mentre sulle colline alla nostra Dx svetta la torre di Baroncoli attribuita ad Arnolfo di Cambio. Raggiunta la chiesa di San Ruffiniano a Sommaia, poco dopo, si lascia l'asfalto per raggiungere presto l'armoniosa architettura della Fattoria di Massedonica, anch'essa produttrice di olio extravergine. Appena sopra la villa, all'angolo di una villetta moderna, si lascia la via principale per prendere una carrareccia che piega decisamente a Sn fino ad arrivare ad una sbarra che impedisce il normale traffico veicolare. Siamo sulla strada panoramica antincendio che conduce al Rifugio Gualdo (gestito dal Gruppo escursionistico Gualdo, è aperto solamente per le festività). La strada, un vero balcone sulla valle del torrente Chiosina, modellata nei secoli dall'opera dell'uomo, e sulla più lontana piana fiorentina, è esposta a solatio e risulta protetta dai venti freddi di tramontana, permettendo un'ottima percorribilità invernale. Ottima anche per la MTB, poiché sale costantemente fino alla fonte del Ciliegio. Dopo la sosta presso la fonte, si nota a Sn il sentiero CAI 10, denominato localmente "rompistinchi" che sale ripidamente le pendici del Monte Morello. Il percorso principale invece conduce ancora lungo la strada sterrata, sempre a mezzacosta, che perviene fino ad una curva situata nei pressi del Rifugio Gualdo. Qui incrociamo il CAI 1, che proviene dal Monte Morello e con breve discesa, verso Dx, ci accompagna al vicino Rifugio Gualdo. Percorriamo, in leggera salita, circa 600 metri di asfalto della Panoramica, che lasciamo alla prima curva, per imboccare a Sn uno stradello appena sotto la fonte del Vecciolino. Dalla fonte, a dx una mulattiera sassosa inizia a salire nel bosco, anche ripidamente, fino a raggiungere gli Scollini, un vero crocevia di sentieri. A Dx c'è lo 00 che conduce a Ceppetto e prima ancora alla fonte dei Seppi (fonte perenne a 800 metri di distanza). Invece il percorso (CAI 7) continua a dritto nel bosco per salire pochi metri e poi scendere decisamente lungo una stradella forestale, antica mulattiera che conduceva a Sesto Fiorentino i contadini di Paterno e Pescina nel giorno di mercato. Presto si perviene, con alcuni saliscendi, alla chiesa di Pescina. Dalla chiesetta si ritorna sulla strada sterrata che scende fino ad un bivio situato presso il corso del torrente Carzola. Qui si prende ancora a Sn per seguire la sterrata (CAI 6) che conduce in breve a Paterno. Per continuare fino a **Vaglia** seguire l'asfalto fino al bivio con la trafficata SS 65 della Futa e girare a Sn fino ad arrivare all'abitato del capoluogo.